REGIONE LIGURIA

Settore Urbanistica

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Servizio Cave ed Attività Estrattive

Oggetto: **S858** - Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA per il progetto di Variante al piano di coltivazione della Cava Mei in Comune di Vado Ligure (SV).

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Proponente: Soc. Mantobit S.p.A.

Contributo istruttorio.

Settore Urbanistica
Fasc. class. 2022/11.6.2/9
Pratica n. 4925

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
Fasc. class. 2022/8.9.1/11
Pratica n. 44.498

Servizio Cave ed Attività Estrattive
Fasc. class.
Pratica n.

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2022-20137 del 12.01.2022 con la quale è stato richiesto contributo istruttorio e dall'esame della documentazione pubblicata risulta che la variante viene richiesta a seguito delle criticità emerse nella parte sud-est che non consentono di proseguire la coltivazione in sicurezza.

Le opere previste in variante rispetto al piano degli interventi approvato risultano sinteticamente le seguenti:

- approfondimento dell'escavazione a fossa del piazzale nelle parti che non interferiscono con la sicurezza e la gestione degli impianti;

- ricollocazione dell'area destinata al recupero di rifiuti inerti non pericolosi e non contenenti amianto a valle dell'impianto di chiarificazione;

- riempimento - a conclusione dell'estrazione e successiva rimozione totale degli impianti di frantumazione e vagliatura - del vuoto di cava con i materiali sciolti ammessi per legge, sistemati in modo da garantire stabilità, drenaggio profondo e superficiale e copertura vegetale in continuità con i versanti contigui per ripristinare in modo duraturo l'equilibrio del versante e ricreare una morfologia più simile a quella dei luoghi al contorno;

- opere di regimazione del rio Calcinara nel tratto che interessa marginalmente il piazzale di cava.

La soluzione progettuale proposta in variante prevede al termine delle opere di escavazione interventi di abbancamenti e riqualificazione dell'areale da eseguire in determinati fasi temporali

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica locale e sovraordinata

Dall'esame del PRG vigente di Vado Ligure - approvato con DPGR n. 1988 del 15.09.1977 - nell'area interessata dal progetto in questione, l'ambito di riferimento è la **Zona F3-157**, corrispondente a **"Zone per attrezzature e impianti per servizi pubblici o di uso pubblico di interesse territoriale"**, con destinazione specifica a **"Cava"**, come indicato dal simbolo "ca2", la cui disciplina è demandata al PTRAC, Piano Territoriale delle attività di Cava.

Come evidenziato dall'elaborato "Zonizzazione PRG sovrapposizione limiti aree intervento e PTRAC. Integrazione", sono presenti alcune imprecisioni/semplificazioni, dovute probabilmente alla diversa scala di restituzione cartografica tra i limiti ca PTRAC, ca2 del PRG ed il limite di intervento del progetto.

Considerato quanto dichiarato nell'elaborato integrativo in merito al fatto che l'area "Ca" del P.T.R.A.C. ingloba l'area "ca2" del P.R.G., ad eccezione dell'estremità Nord che non è mai stata oggetto di coltivazione, né lo sarà col progetto di Variante al Piano di Coltivazione presentato, non si rileva contrasto fra il Piano di Coltivazione autorizzato ed il P.T.R.A.C. e neppure fra la Variante in progetto ed il P.T.R.A.C.

Considerato inoltre che il limite dell'intervento in Variante ricade interamente entro l'area "Ca" del P.T.R.A.C. ed è compreso nell'area "ca2" del P.R.G e preso atto di quanto dichiarato in merito alla coerenza tra il progetto di Variante, la normativa del P.T.R.A.C. e quella del P.R.G., non si rilevano motivazioni ostative alla variante in oggetto sotto il profilo urbanistico.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

L'area d'intervento risulta:

- assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 24.04.1985, vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., a tutela dell'altopiano di Bergeggi nei Comuni di Vado Ligure, Bergeggi e Spotorno, caratterizzato da macchia mediterranea spontanea e da tipici sentieri panoramici;

- assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto all'interno di territori coperti da foreste e da boschi;

- classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m. – sub assetto insediativo "ANI-MA" – Aree Non Insediate – regime normativo di Mantenimento, disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione.

Dall'esame della documentazione posta a disposizione non si riscontrano incoerenze con il PTCP e considerato che l'intervento costituisce il recupero dell'assetto morfologico di un versante interessato da consistenti interventi estrattivi non si ravvisano, sotto l'aspetto di competenza del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, particolari criticità.

In considerazione della tempistica prevista per il completamento dell'opera (25 anni) e delle valutazioni che il medesimo Settore sarà chiamato ad esprimere in sede di rilascio dell'assenso di competenza ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., si ritiene che, in tale occasione, dovranno essere adeguatamente rappresentate con previsioni a cadenza non inferiore ai cinque anni della terza fase di riqualificazione dell'areale (abbancamento finale) le modalità e le dislocazioni che si intendono adottare per il mantenimento e l'impiego di strutture ed impianti attualmente presenti o che eventualmente potranno rendersi necessari per l'esecuzione delle operazioni di abbancamento.

Inoltre, fatte salve eventuali ulteriori indicazione che potranno essere assunte in sede di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, si ritiene necessario prescrivere quanto segue:

- siano collocate essenze vegetali tali da conferire, ad intervento ultimato, una mitigazione dell'impatto visivo dell'intera opera realizzata e la ricostituzione dell'ambiente boscato;

- sia favorita, per quanto possibile in fase di esecuzione degli interventi di risistemazione dell'alveo del rio Calcinara, l'adozione di soluzioni costruttive di ingegneria naturalistica;

- durante le fasi di abbancamento intermedie sia dedicata particolare attenzione ai raccordi tra il materiale di riporto e pareti in roccia (scarpate e pedate) generate a seguito degli interventi estrattivi, evitando pertanto la formazione di avvallamenti o compluvi in discontinuità con la conformazione morfologica presente e, nel caso, prevedendo anche una riduzione del materiale da collocare.

Sotto il profilo delle attività estrattive

La cava in oggetto è stata a suo tempo parzialmente sfruttata; ad oggi la Ditta avente in disponibilità i fondi propone un programma di variante sostanziale al piano di coltivazione e una conseguente ricomposizione ambientale del sito sulla base della programmazione di settore di cui alla D.C.R. n. 7/2020 (P.T.R.A.C.).

In sintesi le lavorazioni di estrazione proposte sono articolate in modo da ottenere via via gli spazi su cui procedere con gli abbancamenti, in modo da poter svolgere contestualmente sia gli scavi che i riempimenti.

In particolare:

- lungo il versante Sud Est la Ditta esercente rinuncia all'ultimazione dei gradoni fino alla quota piazzale a seguito delle condizioni sfavorevoli dell'assetto strutturale del giacimento;

- lungo il versante Ovest e Nord verranno ultimati i gradoni fino al piazzale posto a quota 180 m.s.l.m, con una geometria leggermente rivista in modo da potersi meglio raccordare con le aree su cui si intende rinunciare alla coltivazione;

- la porzione del piazzale posto ad ovest rispetto agli impianti di lavorazione verrà scavato a fossa fino alla quota di 165 m.s.l.m.;

- la riqualificazione ambientale avverrà progressivamente a partire dal lato sud e riguarderà tutto l'areale di cava. Consisterà in un rimodellamento morfologico dell'intero fronte di cava mediante l'abbancamento in tre fasi successive di materiali inerti, previsti dalla D.G.R. n. 672/2019, che si spingerà dalla quota piazzale (comprensiva del riempimento della fossa) fino alla quota massima di 300 m.s.l.m. Il riempimento avrà una pendenza media di 22°- 23° e in testa rimarrà un fronte in roccia con forma a mezzaluna e di altezza ridotta: 25 m circa nel punto più elevato. In corrispondenza del raccordo tra alveo naturale del rio Calcinara ed alveo ripristinato, sarà realizzata una vasca di sedimentazione che si allarga in sponda sx, atta anche a creare un habitat per la batracofauna.

Per il completamento dell'escavazione, ammontante a circa 221.700 m3, nell'ipotesi di ritmi produzione come quelli attuali, viene previsto un periodo di 5-6 anni di attività effettiva.

Per il completamento dell'attività di abbancamento, ammontante a circa 2.810.000 m3 e pari a circa 5.340.000 t stimando un peso di volume medio del materiale di 1,9 t/m3, si stimano tempi di circa venticinque anni con ritmi di riempimento pari a 200.000-250.000 t/anno a pieno regime.

A chiusura delle attività di riqualificazione ambientale, avvenuto lo smantellamento di tutti i manufatti funzionali all'attività estrattiva, è previsto un periodo di post-gestione di quattro anni durante il quale saranno monitorati, non solo gli aspetti geotecnici, ma anche quelli ambientali.

In relazione a quanto sopra, verificata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, si comunica, per quanto di competenza del Servizio Cave e Attività Estrattive, che il programma di coltivazione proposto è coerente con la scheda di progetto del citato P.T.R.A.C. e con le relative Norme di Attuazione; eventuali approfondimenti progettuali saranno richiesti durante la fase istruttoria per il rilascio dei titoli abilitativi.

Distinti saluti

Il Funzionario
Arch. Francesca Siclari

Il Funzionario
Geom. Giancarlo Negonato

Il Dirigente del
Settore Urbanistica ad interim
(Dott. Daniele Casanova)

Firmato digitalmente da: DANIELE CASANOVA
Regione Liguria
Firmato il: 14-02-2022 15:08:13
Certificato valido dal 12-06-2020 al 12-06-2023

Il Dirigente del
Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
(Ing. Alessandro Croce)

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 14-02-2022 15:17:33
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024

Il Dirigente del
Servizio Cave ed Attività Estrattive
(Arch. Laura Levi)

Firmato digitalmente da: LAURA LEVI
Regione Liguria
Firmato il: 14-02-2022 15:38:05
Certificato valido dal 17-09-2021 al 17-09-2024